

“**cantico delle creature**”.
Tutto ciò che viene da un grande Amore è, solo Amandolo che riporta all’Amato.

Concludo il mio pensiero sul creato, ammonendo me stesso e voi, ad avere più rispetto

di quanto Dio ci ha donato, non dimentichiamo mai che tutto il male che facciamo prima o poi si ritorcerà contro.

Basta pensare al grande buco che abbiamo creato nell’atmosfera, il sole che brucia sempre di più e i

ghiacciai che si sciolgono sempre più in fretta. Non pensiamo soltanto a noi stessi, ma abbiamo più amore per gli altri e per i luoghi dove viviamo. Pace e Bene!

Francesco Vaccarino

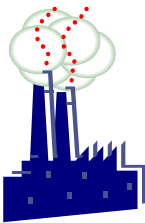
QUALE FUTURO?

Siamo sempre abituati al frastuono delle nostre città, ma ci siamo mai chiesti come sarebbe la vita senza tutto questo? La natura ci offre l’opportunità di vivere e apprezzare ciò che ci circonda.

Spesso mi ritrovo, facendo parte degli scout della parrocchia, in luoghi di montagna, su quelle cime che spesso vediamo in lontananza mentre siamo in auto sulla strada verso casa. Vivere a contatto con la natura è un’esperienza magnifica in quanto ci aiuta a comprendere quello che ci è stato donato e il modo in cui lo stiamo deturpando. Ricordo un’uscita molto suggestiva a Rocca di Salvatesta, una località di montagna che si trova alle spalle di Novara di Sicilia. Questo è uno dei punti più alti della provincia di Messina, in quanto si innalza per 1340 metri sul livello del mare; da lì è

possibile vedere senza ostacoli tutto il paesaggio circostante.

Quando abbiamo raggiunto la vetta si è presentato a noi uno spettacolo indescrivibile: nella penombra dell’alba, l’Etna svettava maestosa a sud, con la sua cima innevata e i crateri fumanti, e il sole rosso ad est faceva il suo ingresso trionfale, illuminando i fianchi delle montagne; e subito gli uccelli iniziavano a volteggiare nel cielo. A nord il promontorio milazzese disteso sul mare; spostando ancora lo sguardo le colonne fumanti delle industrie e, in



quella giornata senza vento, una coltre di fumo dava un colore bruno al cielo senza nuvole soprastante Milazzo e le zone limitrofe. Uno

spettacolo meraviglioso se non fosse stato per la **zona industriale...**

Beh, è proprio questo che fa sorgere in me tante domande: quale sarà il nostro futuro? La natura sarà completamente distrutta per fare spazio alle industrie?

Certo è un po’ troppo pretenzioso partire da un’esperienza vissuta per affrontare i problemi del mondo, ma se ognuno di noi cominciasse a preoccuparsi di più dell’ambiente circostante e facesse più attenzione anche ai propri piccoli gesti quotidiani che in qualche modo inquinano e sporcano i luoghi in cui viviamo, forse qualche piccolo passo avanti sarebbe possibile; bisognerebbe guardare più con rispetto ciò che ci circonda e pensare a quello che, un giorno, potrebbe mancare alle generazioni future.

Daniele

Il rapporto tra l'uomo e la natura ha da sempre fornito ispirazione a molti scrittori, cantanti, pittori, artisti, filosofi, perché talvolta conflittuale, talvolta simbiotico. Così, nei secoli, la natura è stata definita ora Madre, ora Matrigna. Nella letteratura romantica, ad esempio, essa veniva decantata per le sue doti di consolatrice, di amica, rifugio sicuro contro le angosce della vita. Con il passare del tempo, e soprattutto a partire dalle rivoluzioni nel campo industriale, l'uomo ha smesso di guardare all'ambiente circostante con gli occhi incantati di un bambino, perché ha piuttosto cercato di inventare strumenti e tecniche sempre nuovi per poterne sfruttare sino all'estremo tutte le risorse. La supremazia che gli esseri umani hanno da sempre avuto sull'ambiente è innegabile ma allo stesso tempo non assoluta. Basta infatti guardarsi intorno, per notare quanto la natura stessa si ribelli a tutto quello che l'uomo le ha imposto. Non possiamo, infatti, fingere di non sapere quali siano le cause di tanti disastri ambientali: buco nell'ozono, inquinamento,

effetto serra, piogge acide; per non parlare poi dei casi di mucca pazza, influenza aviaria, etc. Secondo la legge stessa della natura, quella del più forte che domina il più debole, sembra quasi normale che l'uomo, quale unico essere dotato d'intelligenza, abbia assoggettato ai suoi voleri l'ambiente circostante; ma il progresso scientifico si sta spingendo oltre limiti che dovrebbero invece essere invalicabili. Prendiamo ad esempio la creazione di OGM (Organismi Geneticamente Modificati) o la clonazione, tecniche che comportano un'inversione del normale ciclo di nascita, crescita, riproduzione e morte insito in tutte le creature del pianeta, uomo compreso.

Spostando il centro delle mie riflessioni in ambito religioso, mi torna in mente il passo della Genesi in cui è narrato il peccato originale di Adamo ed Eva. Dio ci ha concesso in affitto una terra bellissima, dove ogni più piccolo meccanismo funziona alla perfezione. Dio stesso ha posto l'uomo in posizione di predominio rispetto agli altri esseri viventi, e Adamo ed Eva vivevano in meravigliosa armonia con il Creato, rispettosi di tutto ciò che li circondava. Ma la sete di conoscenza, causa principale

del peccato originale, ha spinto e continua a spingere l'uomo verso l'invenzione di nuove tecniche di sfruttamento ambientale e, con l'ausilio delle moderne scoperte scientifiche, tale sentimento si sta via via trasformando in un'arma di autodistruzione.

Il prezzo da pagare per tanti agi e comodità di cui l'uomo moderno non sa fare a meno, è davvero elevato. Perché se da un lato si sprecano tante risorse in opere grandiose e "utili", dall'altro la natura stessa dice "Basta!", e ci manda segnali chiari attraverso tanti fenomeni anomali che si susseguono da qualche decennio a questa parte.

Quello che rende ancora più triste questo bilancio è la *consapevolezza* dell'irreversibilità di tale condizione, la consapevolezza della scomparsa di aree davvero incontaminate, dove poter ancora respirare un'aria pulita, dove poter ascoltare il canto degli uccellini senza sentire in lontananza il rombo di un motore, dove poter godere del profumo dei fiori, dove all'orizzonte non sveltino ciminiere e costruzioni di cemento, ma alberi, montagne, valli e mari sconfinati.

Stefania

Calendario delle attività pastorali

2007/2008



CATECHESI (a partire dal 6 Ottobre)

BAMBINI di 1a, 2a, 3a elementare	Sabato, ore 15:30-17:00
Sacramenti della CONFESSIONE e di I COMUNIONE	Sabato, ore 15:30-17:00 Domenica, ore 10:00
Dopo Comunione	Sabato, ore 15:30-17:00
ADOLESCENTI in preparazione al Sacramento della CRESIMA	Sabato, ore 15:30-17:00
Preparazione Immediata alla CRESIMA	Martedì, ore 19:30-20:30 <i>A partire dal 08 Gennaio 2008</i>

INCONTRI

FIDANZATI in preparazione al MATRIMONIO	Giovedì, ore 20:00-21:00 <i>A partire dal 10 Gennaio 2008</i>
Settimanali con i GIOVANI	Venerdì, ore 21:00
Settimanali con i MINISTRANTI	Sabato ore 17:00
LETTURA della PAROLA DI DIO e ADORAZIONE EUCARISTICA	Ogni primo Venerdì del mese, ore 21:00



CANTICO DELLE CREATURE **(S. Francesco di Assisi)**



Altissimo, Onnipotente, buon Signore
tue sono le lodi, la gloria e l'onore
ed ogni benedizione.

A te solo, Altissimo, si addicono,
e nessun uomo è degno di te.

Laudato sii, o mio Signore,
per tutte le creature,
specialmente per messer Fratello Sole,
il quale porta il giorno che ci illumina
ed esso è bello e raggiante con grande splendore:
di te, Altissimo, porta significazione.

Laudato sii, o mio Signore, per sorella Luna e le Stelle:
in cielo le hai formate limpide, preziose e belle.

Laudato sii, o mio Signore, per fratello Vento e
per l'Aria, le Nuvole, il Cielo sereno ed ogni tempo
per il quale alle tue creature dai sostentamento.

Laudato sii, o mio Signore, per sorella Acqua,
la quale è molto utile, umile, preziosa e casta.

Laudato sii, o mio Signore, per fratello Fuoco,
con il quale ci illumini la notte:
ed esso è robusto, bello, forte e giocondo.

Laudato sii, o mio Signore, per nostra Madre Terra,
la quale ci sostiene e governa e
produce diversi frutti con coloriti fiori ed erba.

Laudato sii, o mio Signore,
per quelli che perdonano per amor tuo
e sopportano malattia e sofferenza.
Beati quelli che le sopporteranno in pace
perchè da te saranno incoronati.

Laudato sii, o mio Signore,
per nostra sorella Morte corporale,
dalla quale nessun uomo vivente può scampare.
Guai a quelli che moriranno nel peccato mortale.
Beati quelli che si troveranno nella tua volontà
poichè loro la morte non farà alcun male.

Laudate e benedite il Signore e ringraziatelo
e servitelo con grande umiltà.

DIARIO DELLA CREAZIONE

Primo giorno: "Sia la luce!"
Dio separa la luce dalle tenebre,
chiamandole "Giorno" e
"Notte".

**Secondo giorno: "Sia il
firmamento in mezzo alle
acque"**

Dio crea il cielo, e lo separa
dalle acque.

**Terzo giorno: "Le acque si
raccolgano in un solo luogo e
appaia l'asciutto"**

Dio crea la Terra, separandola
dal mare, e vi fa germogliare
erbe, piante e frutti.

**Quarto giorno: "Ci siano luci
nel firmamento del cielo"**

Dio crea i grandi astri del cielo
per illuminare la Terra e
regolare i giorni e le stagioni:
crea il Sole, per regolare il
giorno, e la Luna e le Stelle
per regolare la notte.

**Quinto giorno: "Le acque
brulichino di esseri viventi e
uccelli volino sopra la terra"**

Dio crea i pesci del mare e gli
uccelli del cielo, e dà loro il
potere di crescere e
moltiplicarsi.

**Sesto giorno: "La terra
produca esseri viventi...
Facciamo l'uomo a nostra
immagine"**

Dopo aver creato il bestiame, i
rettili e le bestie selvatiche,
Dio fa l'uomo a Sua immagine
e somiglianza, conferendogli il
potere di governare su tutto il
Creato: *"Siate fecondi e
moltiplicatevi, riempite la
terra; soggiogatela e dominate
sui pesci del mare e sugli
uccelli del cielo e su ogni
essere vivente, che striscia
sulla terra"* (Gen 1, 28).

Una delle peculiarità del lungo pontificato di Giovanni Paolo II è la profonda passione nei confronti della natura. Famose sono divenute le sue escursioni e le lunghe passeggiate sui monti, fra prati e boschi, dove talvolta gli capitava di imbattersi nei volti stupiti di alcuni escursionisti, con i quali si intratteneva familiarmente. La passione per la montagna e la contemplazione della natura rappresentavano il desiderio del Santo Padre di trasmettere il suo amore per il Creato, donato da Dio per amore dell'uomo.

Giovanni Paolo II definiva l'ecologia come lo *"studio della relazione tra gli organismi viventi e il loro ambiente, in particolare tra l'uomo e quanto lo circonda"*, e considerava l'ambiente come *"casa"* e nello stesso *"risorsa"* dell'uomo. La sua grande intuizione consiste nell'aver saputo comprendere che l'uomo è *"chiamato a coltivare e custodire il giardino del mondo"* e che l'essere umano *"ha una specifica responsabilità circa l'ambiente vitale, in rapporto non solo al presente, ma anche alle generazioni future"*.

Dio infatti ha posto l'uomo *"nel giardino dell'Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse (Genesi 2,15)"*.

Giovanni Paolo II affermava che *"non sarebbe accettabile una considerazione egualitaria della dignità di tutti i viventi"* (in risposta a certe forme estreme di pensiero filo-ambientalista o animalista), ma al tempo stesso sosteneva l'impegno e il dovere dell'uomo nella tutela e la salvaguardia dell'ambiente e degli esseri viventi che lo circondano:



"E' impegno morale di ogni cristiano avere cura della Terra".

La tutela e il rispetto del Creato devono portare l'uomo ad uno sfruttamento giusto ed equo delle risorse della natura, che non alteri le finalità per le quali gli sono state donate. Il Santo Padre ha più volte invitato gli uomini a resistere alle tentazioni di una conoscenza non più intesa come

sapienza e contemplazione che consente di penetrare il mistero della creazione, ma come potere sulla natura, vista come un insieme di risorse non animate da sfruttare in nome del profitto. Su tale visione deve vincere quella di una natura vista nell'accezione francescana, come la casa di un uomo che rispetta ed ama le creature con cui vive.

Le parole del Papa suonano forti e chiare:

"L'umanità di oggi, se riuscirà a congiungere le nuove capacità scientifiche con una forte dimensione etica, sarà certamente in grado di promuovere l'ambiente come casa e come risorsa a favore dell'uomo e di tutti gli uomini, sarà in grado di eliminare i fattori d'inquinamento, di assicurare condizioni di igiene e di salute adeguate per piccoli gruppi come per vasti insediamenti umani. La tecnologia che inquina può anche disinquinare, la produzione che accumula può distribuire equamente, a condizione che prevalga l'etica del rispetto per la vita e la dignità dell'uomo, per i diritti delle generazioni umane presenti e di quelle che verranno".

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Quanti anni impiegano i rifiuti di alluminio, plastica o vetro, per essere decomposti dal terreno? Una semplice lattina di Coca-Cola impiega dai 100 ai 1000 anni, stesso

periodo impiegato da un sacchetto di plastica; una bottiglia di vetro può invece impiegare anche 4000 anni. Questi dati, insieme alla constatazione che i materiali

sopra indicati sono di largo e quotidiano consumo, ci lasciano intuire quanto sia importante non gettare i rifiuti in giro, ma avere l'accortezza (civiltà) di servirsi degli appositi

cestini e cassonetti per la spazzatura. Ma ciò non basta. I rifiuti infatti non sono tutti identici, e le procedure per il loro smaltimento variano a seconda del materiale di cui sono composti. Esistono inoltre alcuni rifiuti cosiddetti **riciclabili**: possono cioè essere riutilizzati per produrre altri oggetti. Questo vale soprattutto per la plastica, il vetro, la carta.

Per questi motivi da anni è stata introdotta la procedura della **raccolta differenziata**: nelle nostre città esistono (o quantomeno dovrebbero) contenitori per la raccolta della plastica, del vetro, dell'alluminio, della carta, delle pile usate, dei farmaci scaduti... Compito del cittadino è avere cura di non gettare tutti i rifiuti nel medesimo cassonetto, ma di servirsi appunto dei vari contenitori, dividendo la

spazzatura in funzione del materiale di cui è composta. Basterebbe avere la buona volontà di munirsi in casa di diversi cestini per la spazzatura: uno per la carta, uno per la plastica, uno per il vetro, uno per l'alluminio, ecc... ed abituarsi a gettare i rifiuti ognuno nel suo contenitore e, una volta che questi è pieno, svuotarlo in una delle apposite "campane" per la raccolta differenziata. In tal modo i rifiuti verrebbero smaltiti nella maniera più consona e opportuna, e non rimarrebbero per secoli o millenni nel terreno, contaminando il sottosuolo e le falde acquifere. Nel caso della carta, inoltre, il riciclare riviste e giornali consentirebbe di non abbattere altri alberi per reperire la materia prima necessaria ai prodotti cartacei.

La buona volontà del cittadino però da sola non basta. Occorre anche metterlo nella condizione di poter praticare la raccolta differenziata. Questo è un compito che spetta ai governanti delle nostre città e Comuni, nei quali dovrebbero essere maggiormente diffuse le "campane" per lo smistamento dei rifiuti. Sarebbe anche opportuno che apposito personale si premurasse a svuotarle periodicamente, e badasse che i rifiuti, nonostante la buona volontà di qualche cittadino che li ha pazientemente divisi e gettati nei diversi contenitori, non finiscano poi sul medesimo camion della nettezza urbana, e da lì nella medesima discarica o inceneritore... alla faccia della raccolta "differenziata"!

Paolo

DON GESUALDO E LA BALLERINA, GRANDE SUCCESSO DI PUBBLICO E CRITICA



Grande stagione teatrale per l'Associazione **Domus Mariae** che, nell'estate appena trascorsa, ha visitato diverse piazze della provincia con la commedia brillante in tre atti "*Don Gesualdo e la ballerina*", di Santi Savarino. Dopo aver debuttato proprio a Grazia, in occasione della festa patronale, e dopo la tappa al Castello di Milazzo, la compagnia si è lanciata in un intenso tour che ha toccato svariati comuni, quali ad esempio Longi, San Pier

Niceto, Soccorso, Villafranca, Torregrotta, Spadafora, terminando poi al Tono per la festa della Madonna del Tindari. Un'estate, dunque, abbastanza ricca, che ha permesso alla nostra compagnia di farsi conoscere nella fascia tirrenica e che ha regalato grosse soddisfazioni. A Spadafora, infatti, la Domus Mariae è stata inserita all'interno di una Rassegna Teatrale, dal titolo "*Il percorso della memoria - Dottor Antonino Giunta*", e proprio in tale occasione ha ricevuto importanti riconoscimenti. Si è infatti

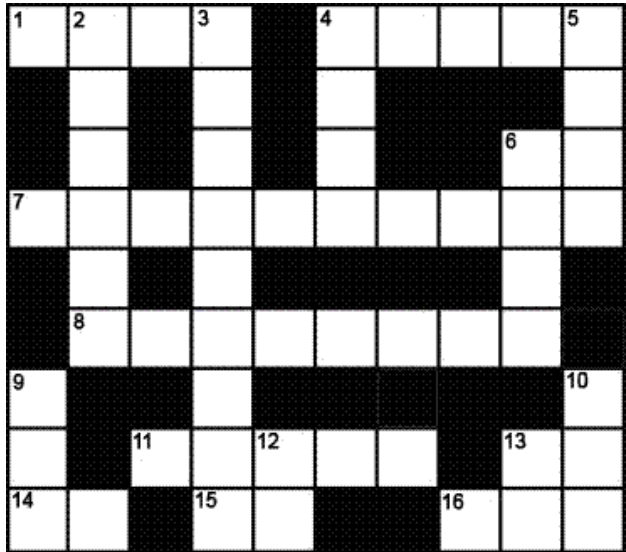
aggiudicata ben tre premi su quattro: **migliore commedia, migliore regia** e a Franco Sottile è andato il premio come **migliore attore**.

Non possiamo dunque che essere fieri di questi nostri parrocchiani, che con umiltà e grande impegno stanno portando avanti da diversi anni un progetto così bello. Facciamo loro i nostri migliori auguri perché in futuro possano continuare a raccogliere buoni frutti dal loro lavoro entusiasmando ed emozionando il pubblico come hanno fatto fino ad ora.

CRUCIVERBA SULL'AMBIENTE

ORIZZONTALI:

- 1. Miscela di gas inquinanti
- 4. L'inquinamento produce l'allargamento del buco dell'.....
- 6. Terribili guardie naziste
- 7. Una marmitta che inquina di meno
- 8. Splendido fiore esotico
- 11. Simpatico orso bianco e nero in via d'estinzione
- 13. Messina sulle auto
- 14. Extraterrestre
- 15. Né tu né lui
- 16. Si usano per pescare



VERTICALI:

- 2. Un tipo di gas per uso domestico
- 3. L'effetto serra ne causa il lento scioglimento
- 4. Area con vegetazione ed acqua in pieno deserto
- 5. Nella volta celeste esiste quella maggiore e minore
- 6. La lasciano gli aerei in volo
- 9. L'insetto che produce il miele
- 10. Colpevoli
- 12. Ossido di azoto
- 13. Sono doppie in "gemma"



**Parrocchia
Santa Maria delle Grazie**

Milazzo

www.parrocchiagrazia.it

Redazione
a cura del
Gruppo
Giovani